

COMMISSIONE DEGLI ESPERTI

Riunione del 2 Aprile 2009

Documento approvato all'unanimità

Nell'ambito del percorso avviato dalla Commissione, nella riunione straordinaria del 6 Novembre 2008, la stessa è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito alla validità, sotto il profilo metodologico, degli interventi che sono stati individuati per adeguare, in modo selettivo, le risultanze derivanti dall'applicazione degli studi di settore al contesto di crisi che ha caratterizzato il periodo d'imposta 2008.

La Commissione ribadisce che soltanto l'acquisizione delle dichiarazioni per l'esercizio 2008 consentirà una completa ed approfondita analisi tale da garantire agli studi di settore un significativo livello di rappresentatività. Questa rivisitazione sarà fatta nel 2010, in tempo utile per consentire all'Agenzia delle Entrate di disporre di uno strumento adeguato per le successive attività di selezione, controllo ed accertamento.

La Commissione, però, ha altresì promosso un primo intervento per adeguare gli studi di settore alla reale situazione di crisi del 2008, al fine di consentire, in tempo utile, a ciascun soggetto, di valutare con il software Gerico aggiornato per tener conto dell'impatto della crisi, la propria posizione in termini di normalità e congruità, ed, ove ritenuto opportuno, adeguarsi ai risultati dello studio in sede di dichiarazione.

La Commissione rammenta che i soggetti congrui, naturalmente ovvero a seguito di adeguamento, che hanno indicato correttamente i dati sul modello non potranno essere successivamente accertati a mezzo studi di settore.

La Commissione, presa visione della documentazione fornita e della relazione tecnica esposta, che acquisisce come presupposto e parte integrante del proprio parere, ritiene che, dal punto di vista metodologico, e sulla base delle informazioni disponibili gli interventi proposti siano sufficienti per adeguare il software Gerico per la prossima dichiarazione.

L'elevata "turbolenza", però, rilevata all'interno di tutti i settori, anche in quelli che globalmente considerati hanno segnato nel 2008 un aumento di volume di affari, potrebbe far riscontrare, nell'applicazione pratica, per la prossima dichiarazione dei redditi,

situazioni di disallineamento fra ricavi dichiarati e ricavi risultanti dagli studi di settore nei quali i contribuenti non si riconoscono.

Un caso possibile potrebbe essere individuato in una situazione di maggiori ricavi o compensi 2008 rispetto al 2007, nella quale, però, particolari condizioni di mercato hanno comportato una riduzione nei margini di profitto. Nei settori individuati nella documentazione questo è stato colto; potranno, però, esserci situazioni individuali, al di fuori di questi settori, nelle quali il contribuente potrà non riconoscersi nel risultato ottenuto con l'applicazione dello studio e valuterà, invece, la propria dichiarazione correttamente rappresentativa della realtà che lo riguarda.

La Commissione ribadisce che in questa situazione non deve essere fatto nessun adeguamento ma sottolinea, altresì, che, nell'apposito spazio per le annotazioni, sarà opportuno ed utile dare ragione del mancato adeguamento.

La Commissione esprime, inoltre, la raccomandazione ad associazioni e professionisti oltre che agli Osservatori Regionali perché segnalino con tempestività ed in modo documentato situazioni particolari e ripetutamente riscontrate nelle quali si ritiene che il contribuente non debba adeguarsi. A tale scopo appare utile che l'Agenzia delle Entrate attivi Sose, nel suo ruolo di partner metodologico, perché organizzi la raccolta telematica di tali segnalazioni adeguatamente documentate al fine di compiere una rapida ed approfondita analisi e, ove opportuno, darne la più ampia diffusione. La Commissione evidenzia anche la necessità che venga strutturata una sistematica raccolta di informazioni relative all'anno 2009 al fine di un monitoraggio degli effetti della crisi sul citato anno e di un conseguente eventuale intervento sugli studi di settore.

La Commissione esprime, pertanto, parere favorevole in merito alla validità tecnica e metodologica degli interventi proposti, al fine di consentire, in sede di prossima dichiarazione dei redditi, ai contribuenti che lo riterranno di adeguarsi al risultato proposto dall'applicazione degli studi di settore. Al riguardo, in coerenza al pensiero espresso dall'Amministrazione finanziaria in diversi documenti di prassi e da ultimo nella circolare n. 5 del 2008, si ribadisce la natura assolutamente non «catastizzante» degli Studi di settore rispetto ai ricavi o compensi da dichiarare.

La Commissione, inoltre, ritiene necessario, in relazione ai periodi d'imposta 2008 e 2009 interessati da notevoli modifiche nel mercato provocate dalla crisi, che il risultato degli

studi di settore sia accompagnato in sede di accertamento anche da altri elementi in grado di rafforzare ulteriormente la pretesa tributaria e segnala all'Agenzia l'opportunità di adottare particolare prudenza nelle situazioni in cui gli scostamenti saranno di lieve entità.

La Commissione ritiene, altresì, opportuno sottolineare che, per talune attività svolte per conto di terzi, gli interventi proposti potrebbero non risultare in grado di cogliere pienamente gli effetti della crisi. Tali soggetti sono, in effetti, esposti ad una duplice conseguenza per effetto della congiuntura economica, rappresentabile sia in termini di difficoltà di traslazione sui committenti dei maggiori costi delle materie prime utilizzate, sia in termini di maggiore contrazione degli ordinativi e delle vendite. Va al riguardo, ricordato, che - con riferimento all'attività di selezione e accertamento - sono presenti nel nostro ordinamento specifiche disposizioni di natura cautelativa in favore dei soggetti in esame.